

ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI “FRANCO VITTADINI” PAVIA

BIENNIO INTERPRETATIVO

INDICAZIONI GENERALI E CRITERI REDAZIONALI PER LA STESURA DELLA TESI

La **presente guida** è redatta per facilitare gli studenti nella stesura della tesi, per dare un aiuto a organizzare le idee e creare uno standard di lavoro al quale attenersi. Le indicazioni dunque non hanno carattere normativo, ma rispecchiano una logica di lavoro diffuso nell'alta formazione non solo musicale. Si consiglia pertanto di attenersi quanto più possibile alle linee guida fornite; saranno ben accette alternative solo se adeguatamente strutturate.

Il **testo della tesi** è compreso indicativamente fra le 35 e le 70 cartelle di circa 2100 battute, comprensive della bibliografia, della eventuale webgrafia (cioè dell'elenco dei siti web consultati) e di eventuali appendici.

La tesi dovrà essere consegnata in **quattro copie**, rilegata a piacere, ma in modo decoroso con copertina rigida.

L'**argomento** dell'elaborato finale deve essere concordato con il docente relatore e correlato al programma della prova pratica.

Normalmente una **tesi di laurea** si presenta con una introduzione e un numero N di capitoli, divisi in paragrafi e eventuali sottoparagrafi. La qualità finale del lavoro deve essere:

- metodologicamente corretto (cioè impostato scientificamente)
- completo e dotato di equilibrio fra le parti
- rilevante (rispetto al tema prescelto)
- leggibile (ossia ben scritto).

Il primo passo è la stesura dell'**indice**. In esso, oltre a scrivere i titoli provvisori dei capitoli e dei paragrafi, è utile assegnare anche un numero di cartelle orientativo.

Bibliografia effettivamente utilizzata;

- la webgrafia, se la ricerca ha fatto ricorso a fonti online di verificata attendibilità e scientificità.

Per quanto riguarda le **fonti bibliografiche** è consigliabile partire dai contributi più significativi, riconosciuti e possibilmente recenti.

Di seguito verranno indicati alcuni dei criteri redazionali più seguiti nella stesura di una tesi di carattere musicale e/o musicologico. E' bene sapere che conviene, sin dalle prime battute del lavoro, adeguarsi allo standard finale, in modo da non dover ripetere la stesura integrale dell'elaborato.

Possibile scheletro di un elaborato di tesi

Parti della tesi	Forma e contenuto
Nome dell'autore	Nome e cognome dell'autore, Istituto superiore di studi musicali "F. Vittadini", anno accademico
Titolo + eventuale sotto-titolo	Mentre il titolo si riferisce all'argomento generale, il sottotitolo serve a chiarire il contenuto specifico della ricerca. Esempio: <i>La didattica della chitarra. Nuove frontiere dell'insegnamento</i>
Indice dei contenuti	La struttura della tesi (titoli dei capitoli e degli eventuali paragrafi in cui è suddivisa) deve essere riportata all'inizio dell'elaborato indicando la pagina di riferimento. Esempio: Cap. 2. La didattica della chitarra secondo XY p. 12 2.1. il primo mese di lezione p. 14 2.1.1. postura generale 2.1.2. esercizi per la mano destra 2.1.3. esercizi per la mano sinistra 2.2. la conoscenza della tastiera p. 18 2.3. Eventuali conclusioni p. 20
Introduzione	Presenta l'argomento. In genere si scrive al termine della stesura della tesi. Mira quindi anche ad indicare quali sono i contenuti dell'elaborato (struttura in capitoli ed argomento sintetico di ognuno di essi).
Capitoli/paragrafi	Ogni capitolo, dopo il numero che lo caratterizza, deve avere un titolo. Si consiglia, per organizzare meglio la stesura del testo e renderlo più scorrevole, di utilizzare almeno un secondo livello di divisione inserendo all'interno dei vari capitolo dei paragrafi (anch'essi titolati).
Citazioni e Riferimenti bibliografici	<p>La citazione di un testo all'interno del proprio elaborato deve seguire i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • se la citazione non supera le tre/quattro righe si cita in tondo nel testo, con lo stesso corpo (ad esempio 12) tra virgolette basse • se invece è molto lunga, va scritta in corpo più piccolo (ad esempio 10), sempre in tondo, ma con un rientro, a destra e sinistra, di circa un cm rispetto ai margini del testo. <p>La bibliografia va citata nelle note a piè di pagina. Alla fine dell'elaborato vanno elencati in <u>ordine alfabetico</u> per autore tutte le fonti menzionate nel testo e/o nelle note oltre a quelle consultate nella stesura della tesi.</p> <p>Il modo di citare le fonti nella bibliografia finale deve essere coerente per tutta la tesi e deve seguire il seguente schema: NOME E COGNOME DELL'AUTORE (in maiuscoletto), <i>titolo del volume o dell'articolo</i> (in corsivo), Città, editore, anno, pagina/e di riferimento (tutto in tondo).</p> <p>Se il testo citato è un saggio o un articolo in un volume miscelaneo si cita il NOME E IL COGNOME DELL'AUTORE (maiuscoletto), <i>il titolo dell'articolo o del saggio</i> (in corsivo), e il <i>titolo del volume</i> (in corsivo) preceduto da "in", città, editore, pagine, tutto in tondo. Se il testo citato è un saggio o un articolo in una rivista si cita il NOME E IL COGNOME DELL'AUTORE (maiuscoletto), <i>il titolo dell'articolo o del saggio</i> (in corsivo), e il titolo del volume della rivista da cui l'articolo o il saggio è tratto inserito tra virgolette basse (« »), segue l'annata, l'anno e il numero, le pagine (tutto in tondo).</p> <p>NB I dati sono desunti dal frontespizio e non dalla copertina</p> <p>Esempi: Citazione di un volume: CARLO DELFRATI, <i>Trio. Corso di educazione musicale. Ascoltare e capire</i>, Napoli, Morano editore, 1995, pp. 122-145.</p>

	<p>Citazione da una rivista: LUIGI COLLARILE, <i>Giovanni Legrenzi e il concorso per il posto di maestro di cappella del Duomo di Milano (1669)</i>, «Rivista italiana di musicologia», XL, 2005/1-2, pp. 19-84.</p> <p>Citazione di un saggio all'interno di un volume curato da un autore: DENISE GALLO, <i>Giovanni Pacini and the Parisian musical stage</i>, in <i>Vincenzo Bellini et la France. Histoire, création et réception de l'oeuvre</i>, atti del convegno internazionale, Paris, Sorbonne (5-7-novembre 2001) a cura di Maria Rosa De Luca, Salvatore Enrico Failla, Giuseppe Montemagno, Lucca, Lim, 2004, pp. 25-68.</p> <p>Va distinta la paternità di un volume dalla semplice curatela. ad esempio: LUIGI NONO, <i>Carteggi contenenti politica, cultura e partito comunista italiano</i> a cura di Antonio Trudu, Firenze, Olschki, 2008.</p> <p>Citazione da una fonte enciclopedica: Si indica per esteso il nome dell'estensore, la voce e tutti i dati bibliografici dell'enciclopedia: RICCARDO ALLORTO, <i>Pedagogia musicale</i>, in <i>Dizionario enciclopedico universale della musica e dei musicisti (Deum)</i>, Torino, Utet, Il lessico, III, pp. 568-585</p> <p>Ulteriore citazione di uno stesso autore o volume: È sufficiente riportare il solo cognome in maiuscolo, una o due parole significative del titolo (in corsivo), seguito dalle pagine di riferimento. ALLORTO, <i>Pedagogia</i>, p. 589 Nel caso in cui l'autore sia lo stesso, ma il volume o l'articolo diverso, l'autore andrà citato col solo cognome e la restante parte dei dati riportata per esteso: ALLORTO, <i>Storia della musica</i>, Milano, Ricordi, 2004.</p> <p>Citazione da un sito web: Oltre all'autore (qualora disponibile) e al titolo, va citato per esteso il link del sito, specifica pagina da cui è tratta la citazione e la data dell'ultimo accesso, dopo averne verificato quanto più possibile l'attendibilità.</p>
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Ricordarsi che:

- si deve evitare l'uso di **termini stranieri** se esiste un corrispondente valido in italiano. Quando non si può fare a meno di usare termini stranieri si usa il *corsivo* a meno che non si tratti di nomi già di uso comune. I nomi stranieri non si concordano (es. leader, élite)
- si devono evitare le **maiuscole** ogni volta che è possibile. Nel caso di sigle usare la maiuscola solo per la prima lettera (es. Issm). Nel caso di un nome proprio costituito da più termini, mettere maiuscolo solo il primo (es. Orchestra degli amici della musica)
- si deve limitare l'uso del **corsivo** alle parole che l'autore vuole evidenziare e ai termini stranieri non ancora entrati nell'uso corrente. In quest'ultimo caso il termine va corsivato solo la prima volta che compare
- si devono evitare le ridondanze come l'uso improprio del **grassetto** e delle **virgolette** (quelle alte “” sono ammesse soltanto quando a una parola si intende dare un'accezione particolare; quelle basse « » ricorrono soltanto nelle citazioni all'interno del testo)
- le pagine vanno numerate
- i titoli dei paragrafi devono coincidere con l'indice. Lasciare sempre una riga tra i titoli dei paragrafi ed il testo
- il testo può essere integrato da **tabelle** e/o **figure**:

Tabelle	contengono dati ordinati per colonne e per righe	<p>- entrambe si numerano progressivamente all'interno di ogni capitolo (es. nel cap. 2 troveremo nell'ordine le Tabelle 2.1, 2.2, 2.3 ...) e sono corredate da un titolo che fa riferimento al loro contenuto</p> <p>- è possibile raggruppare tutte le tabelle e figure alla fine di ogni capitolo. In questo caso è necessario indicare nel testo il punto dove la tabella o figura dovrebbe essere collocata, scrivendo nel testo: [Tab. 2.1 circa qui]</p> <p>- sotto ogni tabella o figura bisogna indicare la <u>fonte</u>, ovvero da dove questa è tratta. Se si tratta di un vostro lavoro non abbiate timore a scrivere: Fonte: Elaborazione dell'autore</p>
Figure	possono essere grafici, schemi, diagrammi, ecc.	

- il testo deve essere integrato da **note** a piè di pagina allo scopo di fornire:
 - a. riferimenti bibliografici (da trascrivere come indicato in precedenza sul presente documento)
 - b. informazioni aggiuntive che non trovano spazio nel testo.
- **impaginazione:** una cartella standard prevede una interlinea 1,2 /1,5, con 60 caratteri per riga e circa 25/28 righe di testo per pagina (all'incirca 2000 battute). Il tipo di carattere è a scelta ma la grandezza è in genere di 12 o 14 punti. I margini della pagina sono in genere pari a 3 cm. Ricordarsi di giustificare sempre il testo. Si consiglia di fare un rientro ad ogni capoverso.

Inoltre è importante:

- ricordarsi che si tratta di un testo per quanto possibile scientifico, il cui obiettivo è descrivere e spiegare. Lo “stile” del testo deve essere quindi quanto più piano e chiaro possibile. Devono essere evitate figure retoriche, personalismi, complicazioni espressive e sintattiche che rendono più difficile la lettura. Si deve immaginare di scrivere per un lettore di buon livello culturale ma non particolarmente informato sulla materia, e di farlo in modo tale che questo lettore sia in grado di comprendere quanto scritto senza fare troppa fatica.
- pensare a quello che si scrive e rileggere quello che si è scritto prima di presentarlo. E' importante che, chi lo leggerà e dovrà dare dei suggerimenti sul contenuto, si trovi di fronte ad un testo scritto in buon italiano. I correttori ortografici di Word e degli altri programmi di videoscrittura consentono di rendere ortograficamente corretto qualsiasi testo: sono altamente consigliati.
- consegnare sempre l'indice insieme alla tesi: permette al docente di inquadrare i vari capitoli nel contesto dell'intero lavoro, e quindi di dare suggerimenti più appropriati.
- I contatti con il docente e la produzione del materiale al fine della correzione (cartaceo, informatico, via email) dovranno essere concordati al fine di rendere le operazioni più agevoli e trasparenti possibile

ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI
“FRANCO VITTADINI” PAVIA

DIPLOMA ACCADEMICO DI II LIVELLO BIENNIO
INTERPRETATIVO

TITOLO DELLA TESI

Tesi di Laurea di: (nome e cognome)

Relatore: Prof. (nome e cognome)

Anno Accademico 20 __/20 __